**Consiglio comunale**

**Gruppo Consiliare**

**Fratelli d’Italia- Il Popolo della famiglia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 4650 del 11/01/2021

Modena, 11 gennaio 2021

***Al Sindaco***

***Al Presidente del Consiglio Comunale***

***All’assessore competente***

**INTERROGAZIONE**

**Oggetto: Concessione contributi a fondo perduto ad associazioni culturali a seguito di emergenza Covid 19 (delibera di giunta 785 del 22 dicembre 2020). Gestione del denaro pubblico e conformità al decreto legislativo 117/2017**

**Premesso che**

* Con deliberazione di Giunta n. 291 del 23 giugno 2020 si approvava l’assegnazione di contributi economici nella misura complessiva di euro 89.000,00, a sostegno di progetti ed iniziative culturali da realizzarsi durante tutto l’anno 2020, selezionati con avviso pubblico, e presentati da varie associazioni;
* con successiva deliberazione n. 785 del 22 dicembre 2020, la Giunta comunale ha assegnato alle citate associazioni contributi economici a fondo perduto di pari importo rispetto a quello definito per l’anno 2020 e approvato con la deliberazione sopra citata (89.000,00 euro), con la finalità di garantire sostegno alle associazioni stesse;
* nella deliberazione 785/2020 si legge che l’emergenza pandemica dovuta al Covid 19 ha comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo, degli incontri culturali in presenza e di ogni possibile rassegna, mostra o iniziativa live per la maggior parte dell’anno 2020 e che le associazioni che “*lavorano”* (sarebbe stato più opportuno usare il termine “operano” trattandosi di associazioni e non di imprese) in questo campo sono in gravissime difficoltà perché “*non avendo la possibilità di presentare al pubblico le proprie produzioni, hanno perso sostegno economico”*;
* si legge altresì nella delibera di giunta: “*le associazioni culturali garantiscono una costante opera di coinvolgimento dei cittadini nel servizio di formazione e informazione continua, la cui mancanza crea una lacuna, che altrimenti il Comune di Modena dovrebbe svolgere direttamente potenziando le attività dei propri Istituti culturali a gestione diretta o partecipati*”

**considerato che**

* il decreto legislativo 117/2017 agli articoli 55 e seguenti prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo settore nei rapporti con gli enti pubblici i quali, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione, assicurano i coinvolgimento attivo di tali enti attraverso forme di co- progettazione e co-programmazione e accreditamento. E’ altresì previsto che “*la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla* ***realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare******bisogni definiti***” e che “*la co-programmazione è finalizzata* ***all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili***”;
* la delibera 785/2020 richiama il “regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti al c.d. “Terzo settore no profit” che risulta essere in vigore dal 1997 ed essere stato modificato il 13 marzo 2006, quindi una decina di anni prima l’approvazione del decreto legislativo 117/2017;
* il Comune di Modena è anche dotato di un Regolamento per i rapporti con l’associazionismo che, secondo quanto si evince dal sito del comune risale al 1996, e quindi una ventina di anni prima l’approvazione del decreto legislativo 117/2017, e di un elenco comunale delle forme associative entrambi oggetto di una interrogazione a risposta scritta presentata dalla scrivente il 19 ottobre 2020 (P.G. 265309), volta ad avere informazioni sul regolamento vigente e sulle modalità di aggiornamento dell’elenco delle forme associative, a tutt’oggi ancora priva di risposta

**rilevato che**

* il coinvolgimento degli enti del terzo settore da parte degli enti pubblici, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 117/2017, avviene nelle forme della co-programmazione e della co-progettazione con la predisposizione di specifici progetti diretti a soddisfare bisogni definiti;
* la deliberazione di giunta 291/2020 fa rifermento a generici progetti e iniziative culturali per l’anno 2020 e alle proposte di iniziative presentate da parte di associazioni culturali che, come si evince dai progetti allegati alla delibera, hanno gli oggetti più disparati, senza che sia chiaro quali bisogni specifici e definiti con la realizzazione di tali progetti l’amministrazione intenda soddisfare;
* la deliberazione di giunta 785/2020 si limita ad affermare che l’importo di euro 89.000,00 viene destinato alle associazioni unicamente per garantire il sostegno, avendo l’emergenza pandemica comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo, degli incontri culturali in presenza e di ogni possibile rassegna, e prescinde dunque dall’individuazione dei bisogni specifici e definiti indicati dal decreto legislativo 117/2017, che ovviamente non sono da intendersi come bisogni delle associazioni, ma bisogni dei cittadini che l’amministrazione intende soddisfare

**valutato che**

* la giunta ha impegnato 89.000,00 euro di denaro pubblico per garantire il sostentamento delle associazioni in mancanza, ad avviso dell’interrogante, dell’individuazione dei bisogni specifici e definiti a cui l’amministrazione intende fare fronte e in mancanza della co-progettazione e della co-programmazione;
* il denaro impegnato è stato erogato come contributo a fondo perduto quindi svincolato persino dai progetti presentati su iniziativa - e quindi, lo si ribadisce, senza percorsi di co-progettazione e co-programmazione-, delle varie associazioni;
* famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà e il denaro pubblico deve essere impiegato avendo come priorità le esigenze di famiglie ed imprese a cui viene a mancare l’essenziale;

**si interroga il sindaco e la giunta per sapere**

* per quale motivo non risultano individuati, nelle delibere esaminate, bisogni specifici e definiti come prevede la co-programmazione e la co-progettazione di cui all’articolo 55 del decreto legislativo 177/2017 per il coinvolgimento degli enti del terzo settore da parte delle amministrazioni pubbliche;
* per quale motivo si è deciso di impegnare denaro pubblico per garantire sostentamento alle associazioni in un momento in cui famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà a causa della pesante crisi economica conseguente all’emergenza epidemica e avrebbero dunque necessità di vedere su di loro concentrate tutte le risorse disponibili;
* se l’Elenco Comunale delle forme associative è attualmente in uso e se le associazioni che hanno beneficiato del contributo a fondo perduto di euro 89.000,00 risultano iscritte nel suddetto elenco;
* se e quando l’amministrazione intende adeguare il “Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti” e il “Regolamento comunale per i rapporti con l’associazionismo” alla normativa contenuta nel decreto legislativo 177/2017

Il Consigliere firmatario

Elisa Rossini

SI AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE A MEZZO STAMPA